



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Il Rettore

Domenica 30 aprile 2017
93ª Giornata per l'Università Cattolica

Studiare il mondo è già cambiarlo

La “Giornata per l'Università Cattolica”, nel ricordare e rinnovare solennemente il legame fondativo che unisce questa Istituzione alla Chiesa italiana, si propone di offrire ai fedeli e ai pastori di tutte le diocesi del nostro Paese l'opportunità di riflettere sul grande tema dell'educazione e sul peculiare modo in cui questo viene declinato in un ateneo cattolico. Inserendosi in tale tradizione, il tema scelto per la 93ª edizione, “*Studiare il mondo è già cambiarlo*”, pone l'accento sulle potenzialità insite nella conoscenza come propulsore di crescita e innovazione, nella misura in cui il processo di apprendimento genera, nella persona che si sta formando, la determinazione e la consapevolezza di poter migliorare il contesto in cui vive.

Di fronte alla crescente frammentazione del sapere e alla progressiva accentuazione dell'autoreferenzialità degli individui, solo apparentemente resi più vicini e dialoganti dal potenziamento degli strumenti di comunicazione e scambio di informazioni, ma in realtà sempre più isolati, emergono due presupposti fondamentali per un autentico cammino di sviluppo umano: un approccio educativo orientato all'integralità della persona, che valorizzi l'identità del soggetto che si misura con le nuove conoscenze; l'inserimento del processo educativo in una dimensione di relazione interpersonale estesa, capace di dar vita ad una comunità educante e discente. Su queste basi il soggetto può rafforzarsi in autoconsapevolezza, capacità critica e di sintesi, senso della relazionalità. Queste finalità educative sono oggi minacciate, come ci ricorda Papa Francesco, dalla “*tendenza ad un neopositivismo*” che nega, in modo preconcetto, “*la trascendenza*” e impedisce di “*introdurre i ragazzi... nella realtà totale...*”¹. Un rischio che si acuisce nell'epoca della manipolazione della percezione dei fatti perpetrata dalla massa di informazioni scarsamente verificabili che, mediante tecnologie sempre più pervasive, ci viene quotidianamente somministrata.

¹ Papa Francesco, “*Discorso ai partecipanti al Congresso Mondiale promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica*”, Roma 21 novembre 2015.



L'Università Cattolica cerca di rispondere con una proposta educativa volta ad affinare la capacità analitica dei propri studenti, sviluppando in loro l'abilità di *organizzare e impiegare* in maniera efficace le conoscenze e i criteri di valutazione acquisiti negli anni della formazione universitaria. L'attenzione dedicata alla "persona che studia" si esprime anzitutto nell'accuratezza dei contenuti e nella qualità di un'offerta formativa in costante aggiornamento, con il fine di promuovere l'autenticità, la libertà e l'unicità di ciascun individuo. Si tratta di un'impostazione che stimola gli studenti (anche grazie ai molteplici scambi internazionali ed eventi culturali promossi dall'Ateneo) a confrontarsi con opinioni, situazioni e realtà diverse. Come ci ricorda ancora il Santo Padre, infatti, si deve "*Educare umanamente ma con orizzonti aperti*" perché "*ogni sorta di chiusura non serve per l'educazione*"². La formazione universitaria, oltre a perseguire il coronamento di aspirazioni e speranze individuali, deve offrire opportunità a tutti e assicurare particolare sostegno a chi si trova in difficoltà. A questo scopo il nostro Ateneo sostiene con numerose borse di studio, e altre forme di agevolazione, studenti meritevoli ma economicamente svantaggiati, e promuove numerose iniziative di cooperazione internazionale e di volontariato locale, nelle quali sono coinvolti tanti nostri studenti e docenti.

La possibilità di studiare e di acquisire una solida e avanzata preparazione, oltre a rappresentare la via principale per favorire la crescita personale dei nostri ragazzi, costituisce lo specifico contributo dell'Ateneo alle attese di una società che richiede l'ideazione e attuazione di nuove forme di sviluppo economico e sociale, eque ed inclusive, e che, quindi, non può prescindere dalla creatività e intraprendenza che le nuove generazioni possono più di tutti apportare. Tante storie personali e professionali di moltissimi nostri laureati sono testimonianza tangibile di questo contributo. A loro, i nostri studenti di un tempo, oggi attivi nel lavoro, nella società e nella famiglia, ci rivolgiamo con particolare affetto, pronti a coinvolgerli sempre più in un dialogo reciprocamente utile con i nostri attuali studenti e docenti.

Questa "*Giornata*" può dunque essere vissuta come un atto di fiducia nei giovani e nei confronti di chi si occupa di loro con una sensibilità ispirata al Vangelo. In questo spirito la proponiamo a tutti i cattolici italiani, garantendo sin d'ora che l'aiuto oggi richiesto sarà integralmente destinato a rafforzare il nostro impegno per il bene delle nuove generazioni e, con esse, dell'Italia intera.

Franco Anelli

² Papa Francesco, *Ibidem*